



L'ambiente La società vanta un credito che sfiora la somma dei due milioni di euro

Rifiuti, Samte incalza i Comuni

Il blocco del conferimento allo stabilimento Stir avverrebbe il 28 novembre

Paolo Bontempo

Rifiuti, interruzione del conferimento presso l'impianto di smaltimento rifiuti per i Comuni morosi. Nuova diffida dalla Samte a quasi tutti i Comuni a pagare le fatture per il servizio rifiuti relativo alla indifferenziata. «Abbiamo inviato una nuova lettera - spiega Nicolino Cardone, amministratore unico della società provinciale dei rifiuti - a quasi tutti i Comuni della provincia di Benevento per sollecitare il pagamento delle fatture poiché per il periodo post concordato, ossia da maggio ad agosto 2016, abbiamo emesso fatture per un importo complessivo di 2.371.882,00 euro e incassato solo 250.940,00 euro. Non è più possibile garantire il servizio ai Comuni senza che paghino quanto dovuto. Abbiamo, perciò, informato tutti gli organismi che a vario titolo si occupano su territorio della materia dei rifiuti perché vogliamo evitare che ci sia un blocco dello smaltimento dei rifiuti presso lo Stir di Casalduni». A seguito di verifica contabile è emersa una reiterata inadempienza del pagamento dei corrispettivi da parte dei Comuni, al 31 agosto, per lo smaltimento dei rifiuti presso gli impianti gestiti dalla Società. Si ricorda che la Samte Srl ha chiesto l'ammissione alla procedura concorsuale di concordato preventivo con continuità, richiesta presentata lo scorso 26 aprile ai sensi della legge fallimentare vigente, e accolta con decisione assunta dalla Camera di Consiglio del Tribunale di



Lo Stir Lo stabilimento di Casalduni utilizzato dai Comuni del Sannio per conferire i rifiuti solidi urbani

Benevento, Sezione Fallimentari.

La continuità dei servizi attuale è, dunque, fortemente compromessa dal mancato pagamento delle fatture relative al periodo post concordato. L'inadempimento, ingiustificabile, anche alla luce della vigente normativa che prevede l'obbligo della copertura integrale dei costi sostenuti per la gestione dei rifiuti urbani, nella quale rientrano ovviamente anche le attività di smaltimento del rifiuto indifferenziato cui è preposta la Samte,

La crisi
L'azienda attraversa un momento di difficoltà economica e ha chiesto il concordato

sta determinando un grave ritardo nei tempi di pagamento per i fornitori della società provinciale che hanno intimato di sospendere le attività con il possibile blocco dell'impianto Stir di Casalduni.

«Si diffidano i Comuni - è scritto nella nota della Samte - a versare a questa Società quanto dovuto entro 10 giorni dal ricevimento della presente. Ricordando, infine, la responsabilità penale e amministrativa degli amministratori e dei funzionari pubblici dei Comuni per le con-

dotte o le omissioni poste in essere in violazione della normativa, si informa, sin d'ora, che decorso invano il termine indicato, dal 28 novembre sarà interdetto all'impianto Stir di Casalduni il conferimento dei rifiuti provenienti da questo territorio, fatta salva, ovviamente, ogni nostra azione per il recupero dei crediti vantati e l'applicazione degli interessi di mora. Per esonero da ogni responsabilità di questa Società». La palla ora passa ai Comuni che dovranno provvedere nei prossimi giorni a regolarizzare le loro posizioni, pena la interruzione dei servizi.